

L'ANALISI

Sabelli e Moretti litigano Speriamo che non la smettano

L'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti, rispondendo sull'Alta velocità alle richieste dei senatori, ha aperto involontariamente il fuoco della polemica contro Alitalia, nel corso della sua audizione alla commissione trasporti della camera alta. E l'a.d. di Alitalia, Rocco Sabelli, gli ha subito risposto a palle incatenate, dimostrando, con questa sua polemica reazione, che il tema dei collegamenti Roma-Milano è diventato rovente. Vediamo in dettaglio come sono andate le cose.

Moretti, con l'orgoglio aziendale e personale che deriva dalle cifre relative al successo dell'Alta velocità, aveva annunciato in senato l'avvenuto sorpasso del treno sull'aereo nella tratta Milano-Roma.

Rocco Sabelli gli ha replicato subito dicendo che è facile fare concorrenza quando si beneficia di 3,6 miliardi di euro di sovvenzioni dello stato e che, nonostante ciò, i treni dell'Alta velocità accumulano ogni giorno dei consistenti ritardi (dati di Altroconsumo).

A questo punto, Moretti ha preso l'occasione al balzo e ha messo i puntini sulle i, dicendo che la concorrenza tra le Ferrovie e Alitalia «è corretta e leale» perché dai contributi pubblici «è esclusa l'Alta velocità». Moretti, con l'occasione, ha anche smentito i dati di Altroconsumo sui supposti ritardi dei treni dell'Alta velocità, precisando che tali ritardi, in

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

media e per treno, sono stati solo di 4,9 minuti in gennaio e di 4,4 a febbra-

io. Ma Moretti ha poi voluto strafare, aggiungendo che «in ogni caso, il gruppo Fs si riserva di utilizzare ogni strumento, nelle opportune sedi per la tutela della propria immagine». Una minaccia di questo tipo, al di là delle reali intenzioni dell'a.d. delle Ferrovie, Moretti, ha il sapore dell'intimidazione e, di solito, viene fatta per bloccare la polemica, impedendo il proseguimento del contenzioso. L'opinione pubblica invece ha bisogno di assistere a questi conflitti che non debbono essere silenziati ma solo spiegati,

il più esaurientemente possibile, sotto gli occhi di tutti, con dati, cifre e argomentazioni.

Se gli a.d. di Ferrovie e di Alitalia continuano a litigare pubblicamente (in questo caso sul

collegamento Milano-Roma), vuol dire che, nonostante tutti gli impedimenti che, proprio su questo tema, sono stati imposti, per ragioni pseudosociali, la concorrenza sta ugualmente dispiegando i suoi effetti a danno delle rendite di posizione programmate dai pubblici poteri (che invece dovrebbero darsi da fare per abolirle). E quando la concorrenza può esprimersi senza «lacci e laccioli» come un tempo diceva Guido Carli, il beneficio finisce per andare ai consumatori finali attraverso la diminuzione dei prezzi dei servizi erogati. Ben venga, dunque.

*Se continuano,
calano i prezzi
Milano-Roma*